

# **Circolo LEGAMBIENTE della Carnia - Val Canale**

Sede: Piazzale Caduti 4/3 – 33020 CAVAZZO CARNICO

Recapito postale: Via Spalto 9 – 33028 TOLMEZZO

## ***PRO-MEMORIA per l'incontro con la Giunta Comunale di Tolmezzo***

### ***Premessa***

Il Comune di Tolmezzo “ricerca e promuove ... ogni idonea soluzione collaborativa ... con le Associazioni preposte alla tutela dei beni naturali ed ambientali” (art. 9 dello Statuto Comunale). La richiesta di un incontro e la presentazione dei punti che seguono si inseriscono in questo contesto e vogliono riprendere un dialogo sostanzialmente interrotto una decina di anni fa.

Dopo aver avviato collaborazioni, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione di Campi di Volontariato, anche con Amministrazioni di diverso colore politico, nel 2004 l'assegnazione della “bandiera nera” di Carovana delle Alpi per le politiche urbanistiche attuate dall'Amministrazione comportò una rottura dei rapporti tra Legambiente e il Comune di Tolmezzo, che si concretizzò nella decisione unilaterale di non rinnovare la convenzione per l'uso dei locali utilizzati come sede. Dal 2006 siamo così stati costretti a trasferirci a Cavazzo Carnico, sopportando non pochi disagi rispetto alla disponibilità di una sede nel capoluogo della Carnia, che rappresenta la soluzione “centrale” più logica per un'associazione come la nostra che opera da Forni di Sopra a Tarvisio e da Forni Avoltri al Lago di Cavazzo.

### ***Problema della Sede***

Attualmente siamo ospitati in un locale di proprietà del Comune di Cavazzo Carnico. Nel 2012 il contratto in scadenza è stato rinnovato per altri sei anni, ma recentemente il nuovo Sindaco Gianni Borghi ci ha fatto sapere che l'Amministrazione vorrebbe rientrare quanto prima nella piena disponibilità dei locali. A questo punto la migliore soluzione per noi sarebbe quella di rientrare a Tolmezzo, in una sede messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, sede della quale riteniamo di essere stati ingiustamente privati nel 2006 (per una ricostruzione di questa vicenda vedi l'allegato “Sede. Note per la Giunta”). Se questa ipotesi fosse percorribile e in grado di soddisfare le nostre esigenze, siamo pronti ad avanzare una richiesta formale.

*Di seguito presentiamo una serie di proposte e di argomenti su cui avviare un confronto, elencati in ordine di priorità dovuta alla loro maggiore o minore urgenza.*

### ***Elettrodotta Würmalch-Somplago***

Ancor più dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro dell'Ambiente con il quale viene riconosciuto il superamento della VIA al progetto presentato dalla Società Alpe Adria Energia, riteniamo che il Comune di Tolmezzo debba svolgere un ruolo da protagonista nelle azioni da intraprendere contro la realizzazione di questa opera “devastante”. Questo sia perché il titolo di “capitale” della Carnia lo si dimostra e lo si merita difendendo l'intero territorio e andando in aiuto di quei piccoli Comuni che si troverebbero più in difficoltà se lasciati soli, sia perché riteniamo che questa infrastruttura abbia un impatto molto pesante anche sul territorio di Tolmezzo, attraversando alcune delle sue zone più belle, come *Fornâs*, dove esiste un'attività agrituristica e *Curiedi*, con il suo biotopo naturale. Una delle ultime variazioni inserite nel progetto prevede poi il posizionamento di un traliccio alto oltre 50 metri in località *Somp lis Voris*, praticamente nel punto da cui Umberto Antonelli realizzava ai primi del Novecento una delle più belle foto della conca tolmezzina. Se questo è un punto panoramico, da cui si domina una vasta area, è vero anche che risulta il punto più facilmente visibile dalla vallata. Uno degli scopi e degli obiettivi che si devono

raggiungere attraverso una procedura di valutazione ambientale è la riduzione dell'impatto sul paesaggio, ma, allora, come può essere stato proposto ed autorizzato il passaggio della linea aerea proprio in questa località? Così come questo, ci sono altri casi, ad esempio relativi alla Pieve di San Pietro di Carnia, che dimostrano che la ditta proponente non ha prodotto la indispensabile documentazione fotografica (in particolare "rendering" e foto-inserimenti ad opera avvenuta) per valutare l'impatto sul paesaggio, documentazione che pur era stata espressamente richiesta ancora nel luglio 2009 tanto dalla Commissione Tecnica di VIA presso il Ministero dell'Ambiente, tanto dalla Regione. Su questi aspetti, ma anche su altri, è possibile a nostro avviso impostare con ragionevoli possibilità di successo un ricorso al TAR contro il Decreto. Chiediamo, in sostanza, alla vostra Amministrazione di comportarsi così come fece nel 1990 la Giunta Comunale Tondo appena insediata, affiancandosi con un proprio legale al Comitato di cittadini che era contrario alla realizzazione della discarica di Caneva, già autorizzata dalla Regione, e di opporvi, quindi, anche dal punto di vista legale al progetto. La sentenza del Tribunale Amministrativo Federale Austriaco, emessa proprio il 2 settembre, in coincidenza con il nostro primo incontro, conferma il giudizio negativo su questa opera e ne complica indiscutibilmente l'iter, ma non deve assolutamente essere un motivo per abbassare la guardia.

### ***Sfangamento del Bacino dell'Ambiesta***

L'intervento programmato da Edipower interessa in modo particolare i territori dei Comuni di Verzegnis e Cavazzo Carnico, ma, anche se il Comune di Tolmezzo viene direttamente coinvolto solo per le possibili conseguenze sul Tagliamento (tratto compreso in riva sinistra), non dobbiamo dimenticare cosa rappresenti dal punto di vista della sua bellezza e fruibilità questo piccolo corso d'acqua che generazioni di tolmezzini hanno imparato a frequentare ed apprezzare fin dalla tenera età. Esistono, quindi, giustificati motivi per seguire con attenzione e non senza preoccupazione questo intervento - reso necessario dalla ricognizione effettuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - e i suoi passaggi autorizzativi. Nel documento che vi consegniamo sono espresse le "osservazioni" presentate da Legambiente, Club Alpino Italiano e WWF alla Regione. Il nostro timore è che possa ripetersi nella valle dell'Ambiesta quello che è avvenuto nel febbraio del 2013 nella valle del Lumiei e del Tagliamento, fino ad Invillino. Pur adottando tecniche differenti, per svasare 35.000 m<sup>3</sup> di fango Edipower intende "sacrificare" letteralmente la parte terminale del bellissimo torrente Ambiesta, scaricando lungo soli quattro chilometri una quantità di sedimenti in concentrazione cinque volte superiori a quelle già elevate sversate un anno fa nel Lumiei. Da quanto abbiamo appreso la Regione pare intenzionata a correggere queste previsioni, ma, oltre alla necessità di ammettere concentrazioni di limo più vicine a quelle consentite, in casi analoghi, ad esempio dalla Regione Lombardia o dalla Regione Veneto, il vero problema pare rappresentato dai controlli e dalle verifiche durante le operazioni. È evidente, infatti, che l'interesse a concludere nel più breve tempo possibile lo sfangamento è suggerito da interessi meramente economici, a discapito di quelle che possono essere le conseguenze sul territorio. Il nostro auspicio è che, in sede di conferenza dei servizi, l'Amministrazione Comunale di Tolmezzo sostenga le richieste avanzate dalle associazioni ambientaliste.

### ***Pista di Guida Sicura***

Stiamo parlando di un'opera che, almeno in quel sito, non avrebbe probabilmente mai dovuto essere realizzata. Già il nome adottato per designarla nelle delibere e nei documenti ufficiali - "Palestra addestrativa" - nasconde la necessità di ricondurla in qualche modo alle sole opere ammesse dal PRGC in quella zona posta a ridosso del Tagliamento e destinata a verde pubblico e ad impianti sportivi, cioè "palazzetto dello sport e palestre". Nello studio ambientale commissionato all'epoca dall'Amministrazione, per evitare la procedura di VIA, non si fece inoltre alcun cenno alla presenza di rifiuti in quella che, fino ai primi anni '70, era stata la discarica del capoluogo, così come si parlò di un utilizzo "polivalente" della pista, che comprendeva pattinaggio, ciclismo, addestramento dei conducenti delle ambulanze e delle auto utilizzate dalle forze dell'ordine, etc., etc.. Per quanto

riguarda il rumore lo studio assicurava che sarebbe stato del tutto trascurabile e non avrebbe superato la “barriera” costituita dalla statale, ritenuta causa di disturbo molto più che non la pista. Ora è evidente che nella cosiddetta “pista di guida sicura” non si sono mai viste né ambulanze, né “gazzelle” dei carabinieri o “pantere” della polizia ma quasi esclusivamente moto ed auto sportive che vengono provate in vista delle competizioni. Abbiamo documentato con immagini anche varie occasioni in cui figurano contemporaneamente in pista più di due veicoli, limite massimo che dovrebbe essere previsto dalla convenzione con i gestori. Ma è soprattutto l’inquinamento acustico a creare problemi. Spesso lo stridere delle gomme ed il rombo dei motori è percepito distintamente all’interno delle abitazioni distanti anche più di un chilometro in linea d’aria e a ridosso dell’Ospedale. Questa situazione non è tollerabile e sappiamo, ad esempio, che si stanno anche raccogliendo firme di protesta tra i residenti più vicini alla pista. Noi vorremmo che si verificasse come stanno effettivamente le cose anche sotto il profilo della compatibilità dell’impianto e dell’utilizzo che ne viene fatto. Considerato che si tratta di un’opera realizzata con danaro pubblico, ma di cui non stanno certo beneficiando i cittadini, riteniamo poi che la soluzione più corretta non sia quella di spendere altro danaro pubblico per creare delle barriere antirumore, consentendo che continuino a svolgersi le attività tipiche di un “autodromo” in quello che, dal punto di vista urbanistico e giuridico, non può essere o diventare un autodromo.

### ***Tutela del Paesaggio***

Condividiamo le riserve espresse, già durante la recente campagna elettorale, in merito al progetto di sistemazione di piazza XX Settembre che la precedente Amministrazione Comunale voleva far appaltare. Ricordiamo a questo proposito le parole che l’arch. Tiziano Dalla Marta suole ripetere: la bellezza e l’unicità di piazza XX Settembre sta nello scenario di montagne che la circondano. Non possiamo fare a meno allora di ricordare che, dal 2009, la visione che si ha, ad esempio, dal sagrato del Duomo in direzione dell’Amariana è deturpata dalla presenza di alcune antenne per la telefonia mobile poste proprio sul tetto del Municipio. Siamo stati presenti all’interno della Commissione Consultiva che la Comunità Montana aveva costituito al momento della predisposizione dei Piani Comunali che regolamentano questo settore e ricordiamo come le aree comprese all’interno dei centri storici fossero da considerare “controindicate” dalla Relazione Tecnica di progetto. Inoltre per i casi che possono venire eventualmente ammessi si richiede che siano “elaborate soluzioni di integrazione paesaggistica adeguate alla qualità architettonica ed estetica dell’ambiente circostante” e che ogni localizzazione vada “verificata dal punto di vista dell’impatto visivo, confrontando lo stato di fatto con la proposta situazione finale da almeno due punti di vista significativi”. In piazza XX Settembre non ci sembra proprio che siano stati adottati, così come previsto dall’art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, tutti quegli accorgimenti che “riducano al minimo la percezione visiva dell’installazione”. Chiediamo, quindi, coerentemente con la volontà di rispettare la piazza, un impegno a rimuovere quelle antenne e a ricollocarle in un sito più adatto, tanto più se il contratto con il gestore dovesse risultare in scadenza. Proprio qualche giorno fa la stampa ha dato notizia di un intervento della Soprintendenza in una situazione analoga (tetto del Municipio di Lauco) che avevamo denunciato per primi nel lontano 2007.

### ***Manifestazioni motoristiche***

Chi ha preceduto questa Amministrazione ha dimostrato di riservare un trattamento particolare alle manifestazioni di carattere motoristico. Forse sarà stato anche perché uno degli Assessori rivestiva contemporaneamente la carica di vice-presidente del locale Motoclub, ma si può dire che nel corso degli anni alla città non è stato risparmiato niente: dai campionati di enduro nel Parco di Pra’ Castello e ai confini del biotopo naturale di Curiedi, alle gare di trial e alle partenze dei rally all’interno del centro storico, il tutto condito con frastuono, emissioni di gas e pericoli per la circolazione. A questo si aggiunge la pratica illegale di trial ed enduro lungo molti sentieri del territorio comunale (addirittura su quelli che conducono alla Pieve di San Floriano) che trova certo una spinta dagli esempi che vengono proposti. Riteniamo che, in particolare per l’educazione dei giovani e per il benessere e la salute, siano altri gli sport da privilegiare e sostenere. In un periodo di

difficoltà economica e di conseguenti “tagli”, poi, bisognerebbe riflettere bene prima di concedere un appoggio finanziario a questo tipo di manifestazioni. Vogliamo a questo proposito ricordare che la “Festa della Mela”, di prossima effettuazione, è una delle rare occasioni in cui i cittadini di Tolmezzo e i turisti possono circolare tranquillamente per il centro storico, completamente chiuso al traffico. Stona che gli organizzatori propongano da qualche anno di utilizzare il parcheggio di via Divisione Garibaldi (che così viene anche sottratto alla sua funzione) per ospitare “dimostrazioni di go-kart e mini-kart” che producono rumore e aria irrespirabile. La “Festa della Mela” coincide con la “Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2014” (in programma dal 16 al 22 settembre, <http://www.minambiente.it/pagina/settimana-europea-della-mobilita-sostenibile-2014>), finalizzata ad incoraggiare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto e a ridurre le emissioni di gas climalteranti, l'inquinamento acustico e la congestione, oltre che a migliorare il benessere fisico e mentale di tutti. Auspichiamo, pertanto, che certe attività vengano escluse perlomeno dal centro storico e dai suoi dintorni. Infine, abbiamo appena appreso che sarebbe stata programmata nel mese di ottobre una gara internazionale di “extreme enduro”, che dovrebbe svolgersi nel rio Citate e lungo i sentieri che attraversano il conoide di deiezione dell'Amariana. Vogliamo solo sottolineare che in questa zona si trovano esemplari del raro raponzolo di roccia (*Physoplexis Comosa*) in quella che è una delle stazioni più basse d'Italia, l'intera area poi rientra in un “geosito” classificato dalla Regione di “interesse sovranazionale” (cfr. il volume *Geositi del Friuli-Venezia Giulia*, a cura di Franco Cucchi e Furio Finoccharo, edito nel 2009) e quindi indicata, anche in prospettiva turistica, per effettuare visite ed escursioni rigorosamente a piedi. Ci aspettiamo pertanto che il Comune non dia il proprio assenso al transito di mezzi a motore.

### ***Servitù militari***

È certamente legittimo che l'Amministrazione Comunale si preoccupi per il possibile trasferimento del reparto di artiglieria da montagna di stanza a Tolmezzo, perché questo costituirebbe indiscutibilmente una “perdita” per il nostro territorio. Crediamo tuttavia che la questione vada inquadrata in una prospettiva più ampia, che tenga conto, ad esempio, del più volte e da più parti auspicato recupero ad uso civile del più prestigioso palazzo della città (non si comprende, né si giustifica, infatti, la rinuncia delle autorità militari ad utilizzare, tra le due caserme disponibili, la più recente Del Din) e della necessità di ridurre le servitù militari esistenti. Per quanto riguarda queste ultime, ricordiamo la presenza di un poligono di tiro (del quale sarebbe importante conoscere almeno le caratteristiche dei proiettili utilizzati e le modalità del loro smaltimento), che ci risulta intensamente utilizzato anche da reparti provenienti da fuori regione e che appare incompatibile con l'esistenza del citato geosito *Conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi*. Al novero delle “servitù” che l'intero territorio montano sta subendo negli ultimi anni sono ascrivibili le periodiche esercitazioni aeree militari che producono, in diverse ore della giornata, un notevole inquinamento acustico ai danni della popolazione e di strutture, come l'Ospedale e la Casa di Riposo, che dovrebbero essere particolarmente tutelate. Nonostante le proteste e le raccolte di firme effettuate, non è chiara neanche la nazionalità e la provenienza esatta di questi velivoli. Non risulta, poi, che nessun ente locale sia intervenuto decisamente sul problema, ad esempio in sede di commissione paritetica, per chiedere perlomeno il rispetto di alcune elementari norme ed esigenze. Sarebbe auspicabile che, sempre in considerazione del ruolo che Tolmezzo svolge nei confronti della Carnia e dell'area montana, l'attuale Amministrazione prendesse un'iniziativa in questo senso. Per quanto riguarda il futuro di Palazzo Linussio, crediamo che sia necessario anticipare i possibili scenari, che non possono prescindere da una inevitabile riduzione dei reparti, considerato anche l'anomalo rapporto esistente nell'esercito italiano tra ufficiali e truppa. Per questo sarebbe opportuno valutare gli spazi e le opportunità che si potrebbero aprire dall'istituzione di un servizio civile obbligatorio, con compiti, ad esempio, di manutenzione del territorio. Tolmezzo, in forza delle strutture esistenti e in qualche modo in via di dismissione da parte dell'esercito, potrebbe rivendicare la sede di uno dei futuri centri in cui saranno accolti coloro che saranno chiamati a svolgere il servizio. Si possono immaginare le svariate ricadute positive che potrebbero investire la città ed il territorio.

## ***Rifiuti***

Nonostante i notevoli risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata, crediamo che anche in questo settore ci siano significativi margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e la qualità dei materiali raccolti in modo differenziato, elementi che determinano poi i costi del servizio che i cittadini si trovano a pagare sotto forma di tariffa e che, inaspettatamente, non sono calati come forse era lecito aspettarsi. Nei confronti della Comunità Montana sarebbe opportuno richiedere alcune verifiche e l'adozione di modifiche alla modalità di effettuazione del servizio "porta a porta", ma alcune soluzioni potrebbero essere introdotte o sollecitate direttamente dal Comune, ad esempio: una possibilità di differenziazione dell'organico nei cimiteri, l'istituzione di centri di raccolta e scambio dell'usato e la partecipazione a "sagre virtuose", l'iniziativa che premia chi evita di utilizzare piatti e posate "usa e getta" nelle feste e manifestazioni popolari. Da parte nostra stiamo completando un'indagine sulla presenza di discariche abusive, a circa vent'anni da quello che pare essere stato l'unico censimento del genere effettuato nel Comune. Da questa iniziativa potrebbe prendere spunto la riproposizione di "Puliamo il mondo" ed il coinvolgimento delle associazioni di volontariato in interventi di bonifica di piccole aree degradate dalla presenza di rifiuti abbandonati. Un'ipotesi che ci permettiamo di avanzare, sulla scorta di quanto già sperimentato in altri Comuni, è quello di vincolare la concessione di contributi alle associazioni alla partecipazione a questo tipo di attività. Infine, ricordiamo che un laboratorio didattico ideato dal nostro circolo è stato riconosciuto da LaREA, per conto della Regione, tra quelli meritevoli di essere proposti e realizzati nelle scuole secondarie superiori nell'anno scolastico 2010/11. L'iniziativa, che presenta una storia della gestione dei rifiuti nella nostra regione, può essere riproposta non solo nelle scuole ma anche in incontri pubblici come forma di informazione e sensibilizzazione sul problema.

## ***Urbanistica, verde, energia, mobilità sostenibile, agricoltura e frazioni***

Crediamo di poter fornire indicazioni e suggerimenti in questi settori, grazie anche alle competenze presenti tra i nostri iscritti, in sede di apposite consultazioni che l'Amministrazione Comunale vorrà proporre, ad esempio per rivedere o aggiornare alcuni strumenti di pianificazione o in occasione della predisposizione dei bilanci. Molte in effetti sono le carenze che ci sentiamo di intravedere sia per quanto riguarda il verde pubblico che il traffico e la presenza di un adeguato sistema di piste ciclabili e di strutture a supporto di una mobilità sostenibile. Utili esempi per migliorare o correggere la situazione potrebbero in questo senso essere ricavati da esperienze già attuate in numerose città alpine al di qua e al di là del confine, che si possono conoscere attraverso la CIPRA e la rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi", alla quale sarebbe opportuno che Tolmezzo aderisse. Ci sentiamo però di proporre anche una specifica iniziativa, che costituirebbe un utile strumento conoscitivo della situazione di partenza e potrebbe dare precise indicazioni sulle priorità e i punti "critici" su cui intervenire. Una delle campagne che Legambiente promuove ogni anno a livello nazionale si chiama "Ecosistema Urbano", che coinvolge tutti i capoluoghi di provincia italiani e si concretizza in una classifica della "qualità della vita", pubblicata dal quotidiano "Il Sole 24 Ore". Bene, Tolmezzo, che aspirava a diventare una provincia, non rientra ovviamente in questa classifica, ma, utilizzando i parametri previsti nell'indagine, potrebbe essere messa a confronto con le altre realtà urbane della nostra regione e del Paese. Quello che ipotizziamo è una collaborazione degli uffici comunali nel reperimento di alcuni dati fondamentali per la ricerca e un incarico ad alcuni giovani laureati per il suo svolgimento e la stesura del "rapporto" finale.

## ***Altre possibilità di collaborazione***

Abbiamo già accennato ad alcune possibilità di collaborazione, come la manifestazione "Puliamo il Mondo", il laboratorio sui rifiuti e la realizzazione dell'indagine sull'Ecosistema Urbano. Da quanto abbiamo detto si capisce che la nostra associazione non chiede, né ha mai ricevuto del resto, contributi generici per la propria attività, quanto ricerca sostegno su specifici "progetti", che auspica siano condivisi o riconosciuti come utili e importanti per la comunità. Tra le altre possibili iniziative che potrebbero interessare al Comune ricordiamo anche i "Campi di Volontariato ambientale" e un

progetto in campo culturale. È dal 1999 che ogni estate organizziamo i Campi di Volontariato, che nei primi anni furono spesso ospitati a Caneva e sostenuti dall'Amministrazione Comunale. Questa iniziativa, oltre a consentire l'effettuazione di semplici ma utili interventi di manutenzione (ad esempio per quanto riguarda il ripristino di vecchi sentieri), ha una sua importanza anche sotto il profilo della promozione turistica del territorio. Gli "alberghi diffusi" che ci hanno ospitato negli ultimi anni a Comeglians, Raveo e Lauco sono in questo modo stati avvicinati, nelle riviste e sul sito che pubblicizza i Campi, a località ben più famose, come Alicudi, Favignana, L'Asinara, Gallipoli, Paestum, San Rossore, il Parco Nazionale del Cilento e il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Negli ultimi anni, con l'inserimento di Campi riservati ai ragazzi tra i 14 e i 17 anni, la nostra offerta è considerevolmente aumentata e ci consente di avviare questa attività già nella seconda metà di giugno, poco dopo la chiusura delle scuole, sfruttando così un periodo di "bassa stagione". Qualora non ci fosse la disponibilità di una struttura adatta ad ospitare i volontari, sarebbe comunque possibile intervenire, in occasione di un Campo programmato a Lauco, nella manutenzione del biotopo della Torbiera di Curiedi, in cambio di un contributo finanziario. Un ulteriore progetto che vorremmo sottoporre all'attenzione dell'Assessorato alla Cultura riguarda l'effettuazione di una Mostra Fotografica dedicata alla Montagna, che dovrebbe essere itinerante e potrebbe essere ospitata in futuro anche a Palazzo Frisacco. Infine, ci permettiamo di richiedere una cortesia. Una delle "bandiere verdi" che assegniamo nell'ambito della campagna "Carovana delle Alpi" è stata attribuita quest'anno a Damiano Nonis, dell'associazione Mountain Wilderness, organizzatore di una significativa e complessa operazione di pulizia in Val d'Arzino. Considerate le caratteristiche prettamente alpinistiche dell'associazione, abbiamo pensato che il contesto migliore per consegnare il riconoscimento a Damiano potesse essere nell'ambito di "Leggimontagna". Sappiamo che il programma è già stato definito e stampato, ma avremmo bisogno in sostanza di uno spazio di una quindicina di minuti. Vi chiediamo, quindi, se esiste questa opportunità. Grazie.

In attesa di ritrovarci per una risposta e proseguire il confronto, ringraziamo per l'attenzione riservataci e per la presenza della Giunta al completo.

Tolmezzo, 11 settembre 2014

Per il circolo Legambiente della Carnia – *il Presidente Marco Lepre*



---

***Per comunicazioni urgenti:***

***Marco Lepre tel. 0433-2226; cellulare 327.3505829; e-mail: [marco.lepre@libero.it](mailto:marco.lepre@libero.it)***